

1888

Balsamo e Cinisello si presentano come due borghi rurali distinti.

Popolazione residente (censimento 1881)

Balsamo 2316

Cinisello 2905

1904

La struttura edilizia è ancora limitata alle sole zone adiacenti le due grandi piazze.

Popolazione residente (censimento 1901)

Balsamo 2431

Cinisello 3580

1914

Il modello insediativo è ancora di tipo rurale, costituito da case a corte strette attorno alla piazza della chiesa e da ville e cascine dislocate in punti diversi del territorio.

Popolazione residente (censimento 1911)

Balsamo 2954

Cinisello 4396

1924

L'industrializzazione modifica in modo marginale l'assetto del territorio, provocando solo un leggero incremento demografico, si rende però necessaria la costruzione di alcuni quartieri residenziali.

Popolazione residente (censimento 1921)

Balsamo 3140

Cinisello 4815

1936

Con Regio Decreto del 13 settembre del 1928 i due Comuni di Balsamo e Cinisello si uniscono in un unico Comune prendendo il nome di Cinisello Balsamo.

Popolazione residente 12.113

1950

Le industrie di una certa dimensione localizzate a Milano e nella confinante Sesto San Giovanni sono fonte di attrattiva per molti che si stabiliscono a Cinisello Balsamo; comincia il fenomeno di immigrazione e la popolazione aumenta sensibilmente. Cominciano a sorgere quartieri residenziali a bassa densità, formati da case differenti dalla tipologia a corte.

Popolazione residente: 15.017

Negli anni '70 lo sviluppo industriale all'interno del territorio di Cinisello Balsamo produce un incremento notevole della popolazione che passa dai 15.000 degli anni '50 a 74.315 nel 1970. Più consistenti si fanno le ondate migratorie da altre regioni del Nord e soprattutto dal Sud. I campi sono divenuti periferie. Si cominciano a costruire quartieri residenziali ad alta densità, caratterizzati da una tipologia a torre di tipo decisamente urbano. Nel 1972 Cinisello Balsamo riceve il titolo di città.

Negli anni '80 la città è ormai dotata di alcuni importanti servizi che la qualificano come tale: le scuole superiori, l'ospedale, i giardini pubblici. Notevole in questi anni è lo sviluppo delle attività commerciali, poste lungo i fronti stradali e sotto i porticati di edifici residenziali. Mentre i primi insediamenti legati alla grande distribuzione sorgono alle porte della città. Anche le industrie si concentrano nella zona della grande mobilità, si affaccia il terziario che avrà il suo sviluppo negli anni a seguire. La popolazione è ancora in crescita, nel 1981 i residenti sono 80.673.

1998

Cinisello Balsamo nel tempo ha perso l'aspetto della piccola periferia della grande metropoli milanese. Oggi si presenta densamente edificata e piena di infrastrutture, ciò pone come imperativo il blocco di qualsiasi nuova espansione, per altro in questi ultimi anni si assiste ad un decremento demografico. Gli ultimi interventi urbanisti, quindi, vanno nella direzione della riqualificazione della città esistente, puntando da un lato alla ristrutturazione o riconversione edilizia e dall'altro a valorizzare l'identità urbana con la realizzazione di nuovi luoghi di incontro della comunità.

Popolazione residente: 75.052

LE ORIGINI

I ritrovamenti di iscrizioni funerarie di epoca romana presso S. Eusebio testimoniano una frequentazione antica delle campagne circostanti Cinisello. La stessa denominazione del luogo "Cinis Aelii" (Ceneri di Elio), da cui deriva Cinisello, fa presumere che in questa località sia stata sepolta la famiglia patrizia degli Elia. E' nell'alto Medioevo che si attestano i toponimi Cinixellum (località dalla terra cinerina) e Balsemo (dal nome dell'essenza arborea). Le prime notizie documentarie risalgono al 879 dalle quali risulta che i due borghi sono di proprietà di Ansperto arcivescovo di Milano.

Nel 1183 con la pace di Costanza Cinisello e Balsamo sono sottoposti al Comune di Milano. E' testimoniata la presenza di una casa degli Umiliati a Cinisello. L'Ordine ebbe una grande fortuna nel milanese e contribuì alla diffusione della lavorazione della lana. Nei secoli successivi Cinisello e Balsamo condivisero le sorti della Lombardia passando prima attraverso la dominazione spagnola e poi quella austriaca.